

SUPPLEMENTO



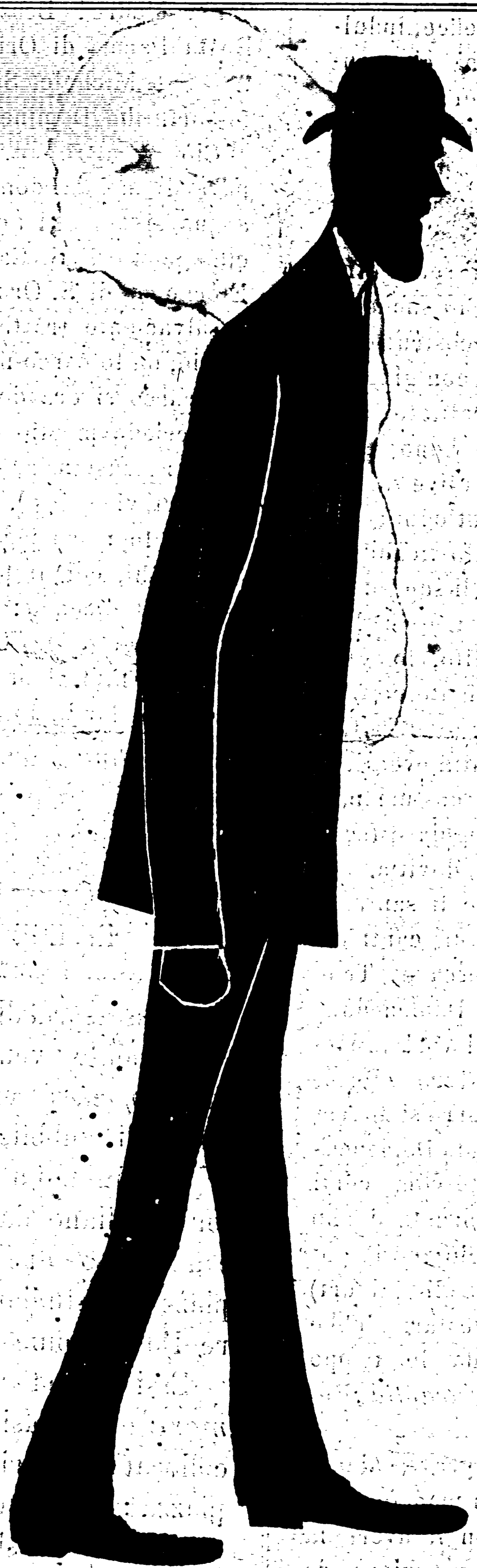
Al Num. 32

LA CITRÀ DI BRINDISI

Centesimi 5

Brindisi 3 Settembre 1905

Centesimi 5



*E più alto dell'albero del MELO.
Don Giacinto Ruggier della PUGLIESE,
Che con la mano può toccare il cielo.*

CRONICA DE LI ANTICHI FATTI

C. X X I I I

« Qui conta di taluni messeri li quali, per voto fatto a lo beato Orontio, apparecchiata una nave, a lo porto di Lupia si diressono ».

Lo anno... di nostra divina incarnatione avvenne che taluni messeri di nostra cittade, abiendo saputo che lo sommo Pontefice, indulgentie molte donava a quelli omeni che andare in Lupia per la festività del Patrono volesseno, senza por tempo, con animo leto et con contritione pure molta, su di una nave entrarono e le vele per lo porto di Santo Cattero a li venti sciorseno.

Detto naviglio a lo armatore messer Pietro Lupo si appartenea, anzi vuolsi che lo suddetto messere tutto di sua immaginativa costrutto lo avesse. Et era di arberi due, pure con giacigli et luoghi da assidersi et con localitate alla manducatoria atta. Arroggi tutto lo bono conforto et bottiglie con licori, salse, olive salate, le ovariche di Russia, maccaroni et ogni sorta di bene di Dio e tu vedi che nullo mancava per bene ivi soprastare. Adunque li sopradetti messeri che si erano: don Pietro, messer Michele, nautico, lo architetto Appolito, lo giovincello Polio, lo diplomatico Passiante, lo fratello Amerigo, lo cantore Di Maggio et altri, questi lidi lasciorono et con propitia ventilatione lo mare presero. Et come è costumanza di questi messeri molta bona compagnia si fece, molto mangiossi et bevvesi pure a dovizia.

Cantossi pure e non li litanie de li santi o le laudi de lo divino Orontio, ma li canti de la Boemia et pure quelli de la Tosca et Trovatore con Traviata. Che messer Domeneddio li abbia non in loco di perditione! Oh! li cattivi et audaci poco curanti de la loro eterna salute! Questo era lo voto che sciorre si dovuta per bone indulgentie accaparrarsi? Ma Domeneddio non fa li sui pagamenti lo sabato come certi messeri, che nimmeno la detta giornata danno pecunia a chi di spettanza. Dico ciò che lo poverello di Cristo (lo frate Ciro de li Minori) ave di molto che ancora sei agostari debbe riscotere da due messeri, cioè da lo tempo che si passò lo mare con una *parantia*; et non dico più verbo.

Or avvenne che li messeri da grave calamitate incolti si furono et poco non mancò etian-dio che in quella congiuntura con li averi la vita non vi perderono. Lo astro maggiore da poco ligati avea li sui destrieri a lo carro; li omeni di nave li occhi ancora si stropicciavano; lo pilota, che messer Michelino si era, con

uno occhio siccome agiveno li venti guatava, et con uno altro lo timone affissava. Messer Lupo et li lupicini lo prandio et li vini, dormendo, da lo stomaco smaltiveno; quando, ohime! che Jesu-Cristo ci salvi da morte eterna! grande rumore fecesi et la nave tutta-scossesi medesimamente come allorquando lo messer Simeone, architetto, a seder ponesi, che la terra, come a tremuoto, si scote. Ohime! Santa Madre! Beato Laurenzio da Brindisi; Beata Parma di Oria, Santo Ioseffo, Santo Pietro, San Michele, Santi tutti arcangeli et confessori, che Domine ci meni a salvamento!

Ciò et altro in quello istante udissi! La nave di messer don Pedro, in dove penuria di acqua si era, ivi arrenossi, ovverosia nello vicino porto di S. Cataldo. Et fue opra de lo Eterno, et di S. Orontio se li mentovati messeri a salvamento tratti furono, imperocchè lo naviglio, da lo carico maggiore risollevato (et questo carico si era don Pedro, messer Michelino, che criedo meglio dover si dovuta Michelone, et altra sustanzia, come li alimenti che molti et boni vi erano), con pena et dopo fatica molta, lo mare pigliare potette! — Et così li naufraghi, con li piedi scalzi, et battendosi lo petto, et dicendo: ohimè, ohimè! in Lupia ar-rivorno et ne la Chiesa Maggiore indove lo divo Orontio si onora, ivi divotamente et con canti e laudi, lo voto fatto sciorseno.

(Continua)

FRATE CIRO de li Minori osservanti per la posteritate scrisse.

INVECE DI VESPASIANE

L'Assessore di piazza De Castro, nell'imminente vendemmia, per l'affluenza dei *poppeti*, essendosi lamentata la mancanza di pubbliche vespasiane e poichè si ha ragione a temere che i vendemmiatori vogliano dare spettacolo gratuito facendo uso di tutte le cantonate della piazza, ha studiato lungamente coll'Assessore Fusco come provvedere al caso.

Essi acquisteranno da un qualunque *cutumaru* molti vasi di Grottaglie, che saranno collocati sui principali marciapiedi della piazza; e quando saranno pieni, con un servizio molto sbrigativo delle stesse guardie municipali, saranno vuotati a mare.

Inutile aggiungere che il servizio sarà distinto per uomini e donne.

Proteste del Pubblico

INDECENZA — Molti cittadini son venuti a protestare in Redazione contro l'indecente spettacolo di vedere cavalli, asini e vacche far i propri comodi sulle pubbliche vie, imbrattandole e profumandole. Non si potrebbe... legare una sporta a tali disturbatori dello stomaco umano? Giriamo il reclamo all'Egregio Assessore Don Peppino De Castro.

CHIASSO — Son venuti a trovarci Peppino Palma e Ferdinando Ungaro per reclamare contro il chiasso che un gruppo di sfaccendati ed allegre ragazze fanno nei pressi dell'Ufficio del primo. Ciò molto spesso li obbliga ad interrompere le accanite partite a scopa e la lettura dei giornali.

Provveda la P. S. ed accontenti questi due simpatici nostri amici.

LA PIAZZA MERCATO è continuamente ingombrata da *poppiti* e contadini in modo da ostacolare in ogni verso il transito a Viucenzino Casalini ed a Pasqualino Simone. L'inconveniente è grave e bisogna eliminarlo al più presto. Basterebbe far pagare l'occupazione del suolo pubblico a quanti si fermano in detta piazza e tutti si affretterebbero d'andare a trovare altro sito per le loro riunioni.

UN INCONVENIENTE GRAVE è poi l'altezza di Vincenzino Serio e Don Peppino Arsenio. Molti cittadini vengono a reclamare perchè quando passano detti signori vicino alle loro case, hanno l'ardire di spiare dietro le finestre, persino del secondo piano.

Il Reclamo è giustissimo e noi lo giriamo a chi spetta.

GLI ABITANTI di via *Marina* protestano poi, contro gli importuni fischi notturni dei piroscafi del « Lloyd Austriaco »

Questi procurano panico e stitichezza ai dormienti, nonchè diversi svenimenti a Signore e Signorine.

L'egregio Oscar Nervegna dovrebbe far preavvisare, cinque minuti prima del fischio tutti gli abitanti di detto rione e solo così potrà evitare serie disgrazie.

DICHIARAZIONE AMOROSA

— Vuoi darmi il core moretta mia?
— Ma del tuo cor non so che cosa far,
Oggi l'amor è un'utopia!
Amor non bramo... voglio denar!

Una Visita all'Esposizione

Venezia 2 Settembre 1905

Eccoci finalmente nella gloriosa città dei Dogi, nella bella e pittoresca Venezia, sogno di artisti, pensatori e poeti a tempo perso!

Eccoci all'Esposizione di belle arti, vicino alle opere di sommi artisti e di genii incompresi.

Il *Supplemento* entra nelle sale per compiere la sua nobile missione di critico disinteressato. Siamo già nella:

I. Sala degli acquarelli.

Testa pensosa di donna del nostro concittadino Nino Pomes. Acquistato per 200000 lire dal Baron Jolonari Barracca.

Alla pesca — Quadro meraviglioso dell'artista pescatore Don Carlo Voutzina. Acquistato per 100000 lire dal Signor Ferdinando Schalamber.

Nel bosco — Acquarello molto dal vero, del Signor Joseffo Scivales. I cani sono figure viventi, par che si muovano, si affannino per scovare la preda. Acquistato per 15720 lire dal Canonico *papa* Nicola Magliano.

Sola! — Di Gabbiana, nostro collaboratore — Rappresenta una fanciulla che guarda lontano lontano all'orizzonte. Il Sole tramonta; i comignoli dei tetti fumano! Acquistato dal nostro concittadino ed antiquario emerito Sig. Antonio Bianchi.

II. Sala delle Pitture

Al Quartiere Latino — Del Signor Tonnino — Scene prese dal vero. La vita dei bohemiens è ritratta in tutta la sua interessante spensieratezza. Acquistato dal nostro collaboratore Cesarino Chimienti.

Nel bagno — Quadro meraviglioso del Signor Carmelo Cafiero. Il nudo è quanto di più palpitante e roseo ha potuto pro-

durre la fantasia e il pennello dell'illustre pittore Brindisino. Acquistato dal Signor Nini Dionisi.

In Campagna — Quadro del pittore Gallipolino Signor Cataldi. E' un gruppo di giovanetti più o meno scapati, che per ammazzare la noia, nonché qualche beccafico, si sono allontanati dal piccolo mondo Brindisino. Siamo proprio fra il verde! Tommasino è disteso sotto un pino colossale con in mano un libro, che non legge. Un tenorino modula la nota arietta:

In campagna in fra l'erbetta....

Angelo Lupi dorme il sonno dell'innocenza, mentre una lucertola se la passeggia sull'enorme pancia. Ettore con un bacchettino descrive triangoli e quadrangoli; Don Sergetto si esercita all'equitazione con un somarello; Ninnone spennacchia una gallina che servirà da pasto.

Il quadro è stato acquistato dal Signor Luigi Passante per la tenue somma di lire 34000,35.

III. Sala

Il ratto delle Sabine — Del noto pittore Voccoli; acquistato dalla Camera del Lavoro.

Il lavoro — Splendida allegoria con figure al naturale. Rappresenta scene del Caffè Caprez. Avventori che fumano e che consumano... il tempo. Acquistato dal Circolo Cittadino.

In barca — Quadro del noto pittore di marina Don Michele. Vi si ammira un orizzonte ed una vela di effetto magnifico.

IV. Sala

Una partita a Scacchi — Però senza il paggio Fernando. Vi si ammira invece Ottaviano Santarcangelo e Carmelo Capozza. Acquistato da Ciccio Zaccaria.

Testa di Nazareno — Il pittore ha fedelmente ritratto il semblante del nostro collaboratore Tommasino Bucci. Venduto.

Testa di cane — Quadro del Pittore Ciccio Aversini — Acquistato da Ciccio Santoro.

L'ora tarda e l'appetito non mi fanno andare più oltre.

Pictar

FIORI D'ARANCIO

O ieri si sono uniti in dolce nodo d'amore l'amico nostro affezionato Don Ciccio Coco con l'avvenente Signorina Antonietta De Robertis, figlia dell'avvocato Giovanni, da Corato. Compare dell'anello fu il Sig. Giovanni Ribezzi.

Molti doni si ebbe la sposa e ne citiamo qualcuno per appagare la curiosità delle nostre gentili lettrici:

— Elegante concerto di (Pescatori di) perle - Maestro Ferrari.

— Ricco corredo da neonato - F.lli Carlucci.

— Elegante coupe con cavallo - Dott. E. Bianchi.

— Un battello a vapore - Famiglia Lupi.

— Provvista di generi alimentari (ci manca il nome del donatore!....)

Suntuoso servizio da notte - Redazione del Supplemento.

Molti altri furono i doni, che non possiamo citare per la mancanza dello spazio.

Lo sposo era insuperabile in marsina e tuba, ma la sua letizia fu conturbata da un paio di scarpe troppo strette, che gli tormentavano i piedi.

I rinfreschi furono distribuiti a profusione.

Non mancarono i soliti quattro salti e con piacere possiamo registrare fra gli abili danzatori gli egregi Angiolino Gioia da Mesagne, Don Gaetano Primiceri, Don Antonio Montagna e Guglielmo Musciacco.

Alla mezzanotte gli sposi furono lasciati in libertà... e noi gli auguriamo presto un paffuto pargolo.

Don Giovanni

Per un temuto conflitto Italo-Austriaco

Questo è l'argomento dei grandi giornali quotidiani a proposito delle grandi manovre di quest'anno.

Noi ci prepariamo a respingere oltre i confini di Trento e Trieste i mostacchiuti e sivosi militi, or nostri alleati in cagnesco.

Subito la Redazione del *Supplemento* ha inviato il suo Redattore-capo Sig. Cissaria in quelle lontane regioni, per darci notizie precise degli importanti avvenimenti che si approssimano.

Tutti i porti dell'Adriatico saranno armati con strapotenti artiglierie.

— Sul forte di Brindisi le artiglierie a ripetizione continuata saranno dirette da Camillo Mealli, che in fatto di bombardamenti ha il primato in questa città.

— La sezione della nostra flotta in queste acque sarà affidata al valoroso Ammiraglio Michelone Consiglio.

— Il servizio telegrafico, telefonico, e marconiano sarà diretto dal solerte amico Alberto Monticelli.

— Per l'approvvigionamento delle truppe penserà Peppino Panizzolo, e il suo comandante in seconda Cosimo Caponocce.

— Il generale in capo delle truppe di terra sarà Peppino Poto, noto tiratore di bersaglio, nonché... di piani.... di guerra.

La squadriglia delle torpediniere sarà comandata da Angelone Lupi, il quale, sulla sua *caffettiera*, impartirà gli ordini per gli attacchi notturni, mentre a bordo sarà servito un succolento pranzo.

— I giornalisti saranno capitanati dal nostro collaboratore Oronzo Cappelli, il quale si è addimostrato — modestia a parte — un competentissimo pubblicista sui teatri di guerra.

— Il Capitano Cerquetti, infervorato dell'amor di patria, si promette di guidare un intero esercito, che spezzerà le ossa a tutti i nemici combattenti.

— Il servizio delle ambulanze sarà affidato al Dottore Prof. Tommaso Palladino, il quale arruolerà sotto il suo comando tutti i giovanetti (con relativi biberons) del Ginnasio e Scuola Tecnica.

Agli uffici religiosi sarà preposto il Canonico Camassa, il quale si contenterà di perdere interamente la voce, pur di dare ai nostri soldati, la forza e il coraggio di vincere.

— Tutti i medicinali saranno forniti dalla farmacia dell'Ospedale, per impegni in precedenza assunti dal Presidente della Congregazione, che in quel tempo sarà Ronzino Delle Grottaglie.

E finalmente il bolletino ufficiale delle operazioni di guerra, sarà pubblicato sull'*Indipendente*, che diventerà allora biquotidiano, con tipografia sulle Pedagne.

Arimaco

DUE SOLDI a chi riporterà la pancia di Benini, sperduta iersera nei pressi dell'Ufficio Postale.

Gentile Mastr'Andrea,

Un *Terribile Trucco* Durante la Festa di Sant'Arcangelo presso la Chiesa D'Oria m'opresse il Polmone, tanto da costringermi a sorbire *Della Malva* in decozione.

*Traversa...*vo per *La Bruna* via del Vallone, quando dei *Lupi* presero ad inseguirmi; Io scappo, apro *La Porta* della casa *Di Giorgio*, entro in *Sala* e trovo un *Grande ed Assennato Monaco*. Questi mi scambiò per un *Russo* e *Brandì* una *Tagliente* scure; ma pentitosi mi diede un *Consiglio D'Amico*.

Scappa o *Cristiano*, mi disse, se non vuoi essere scannato dal *Tedesco*! *Calò* allora una *Cordella*, la legò ad un albero di *Pino* e soggiunse: scendi e va con questo *Bono* di cento *Franchi* in quella *Barracca* da *Fornaro*, *Distante* pochi passi; vi troverai un *Gigante* di *Ferrara* sceso da poco dalla *Montagna* e ti farai dare del *Pesce*, un *Manzo*, un *Gallo*, *Dell'Aglio*, un *Galluzzo*, una *Suppressa*..ta ed un *Gattino Di Bello* pelo, *Della Gatta Di Giulio*; porterai il tutto a *Santa-Maria* 27

Entrai; il *Gigante* era circondato da *Romagnoli* e *Tarantini*, i quali avevano tutti in *Testa* *Cappelli* ornati da *Rubini* e *Fiori Lilla*. Mi fecero sedere su *Di* un *Scanno* e, *Caro-figlio*, mi dissero poi, ora ti asfissieremo col *Carbone*.

Si-erra, questo non è agire *D'Amici* replicai io, e per salvarmi la vita mi buttai nel *Torrente*.

Fu un *Serio* tratto di *Spirito*, per me *Vitale*, e che *Però* mi rese *Bianco* il crine. Questo è il mio *Melanconico* incidente.

Un bacio di *Gioia* dal tuo

Mastro-Rosa

Catanzaro, Sabato 11 Marzo 1905

DAL "BARBANERA",

PREVISIONI PER LA SETTIMANA

Domenica — Esce il *Supplemento*. Solito abbassamento di temperatura. Gli altri giornali sono in ribasso. Rigutini e Fanfani citano i collaboratori del *Supplemento* dinanzi al Tribunale per farli rispondere di oltraggi alla Grammatica, nonché al buon senso. Isaia Miglietta non esce da casa per paura del pupazzetto. L'ingegnere Simone cala di un chilo. Il grosso pesce-cane parte per Bari.

Lunedì — Si fanno molti contratti d'uva. Epaminonda Riccio protesta perchè il *Supplemento* non si è mai occupato di lui; lo stesso fa Gabbiana. Giovanni di G. finalmente viene trovato disteso per terra presso un pozzo. I nuovi membri della Congregazione di Carità, Chimienti e Cioffi sono ricoverati all'Ospedale. Oronzo Delle Grottaglie finalmente trova il... pelo nell'uovo. Cattura di un personaggio. Morte di un principe.

Martedì — Don Pietro Lupi fa una crociera nell'Adriatico. Il nuovo presidente della Congregazione di Carità licenzia le suore che abbiano oltrepassato il trentesimo anno di età. I popolari fanno le barricate. Francesco Russo e Francesco La Gatta si scambiano pugni sulla pubblica via; tutto ciò per gelosia di.... pancia.

Mercoledì — Don Ferdinando Chamber somministra al suo cane una tazza di caffè per consiglio di Peppo Scivales. Il cane se ne muore. Giorno di Magro. Il Dott. Favia e don Carlo Voutzina vanno alla pesca. Piccolo incendio negli uffici del *Supplemento*. Più di tredici matrimoni. Un duello per quistioni di donne.

Giovedì — Don Pietro Roncella in

piazza fa le lodi del *Supplemento*. Giacinto Ruggiero protesta; don Salvatore invece dice che è tutto lui. Il notaio Proto è in ansia perchè si aspetta il pupazzetto. Un acquazzone lava le strade.

Venerdì — Grave epidemia nel bestiame minuto. Raffreddori e tossi canine. Luigi D'Accico parte per Santa Cesaria. Nel Circolo si riprendono le sedute. Serriuccio regala un cavallo da sella al *Supplemento*. Desiderio Sierra attraversa a nuoto la Manica della giacca dell'ingegnere Simone. Due fermenti. Quattro matrimoni.

Sabato — Busecca alla milanese. Un nostro redattore scappa con una vedova ricca, sfondata. Il « Funaro » minaccia lo sciopero, ma vien re larguito dall'a puntato Maiella. La Banda Ferrari fa servizio al Corso. Corse in bicicletta. Corrono i campioni pugliesi, Don Tobia e Ciccio Simone. Oronzo Cappelli si fa monaco. Un matrimonio.

L'Astronomia

COMMISSIONI - MEDIAZIONI - RAPPRESENTANZE - Sergio Poli - Brindisi.

IL ROMANZO DEL TENORE

Pare che la musica sia una specie di commesso viaggiatore matrimoniale, o per dirla in altri termini, è una specie di calamita, che attira l'uomo verso la donna e viceversa.

— Ah Signorina, avrà detto Arturo, quando mi dirà il desiderato si!

— Via, non abbia tanta fretta; pensi a moderare il tempo.

— Anzi, per carità, io cerco di restringerlo. Dal giorno che l'ho conosciuta io odio gli *a solo*, e anelo il momento di poter essere *accompagnato* da lei.

— Ma saremo poi felici?

— Felici? Il nostro sarà un eterno *duetto* d'amore.

— Gli è che voi artisti e musicisti siete abituati a comandare a *bacchetta*.

— Ed è questa che la spaventa?

Ebbene la bacchetta io la lascerò.

- Grazie, assai gentile.
- Dunque facciamo l'accordo?
- Ci penserò.

Ah signorina, *me-lo-dia* questo piacere. Indi un *pizzicato* sulle braccia, e attaccato un *allegro vivace*, i due colombi presero la *fuga*.

N. d. R. — La rapita non è una Signorina del gran mondo, ma una *poppita* venuta per la vendemmia

OMNIBUS

Controbbando — Un tal Isaia M. l'altra sera fu tratto in arresto dalle guardie di Finanza, mentre tentava di scendere in controbbando dal piroscalo della Penisola, un pacco di sigarette, del caffè e zucchero. Aveva il tutto nascosto nelle tasche del suo tait, ma le riempi troppo ed ora gode il fresco in S. Cosimo. Sia l'egregio nostro collaboratore un'altra volta più cauto, se non vuol ricevere di tali brutte sorprese. Ne avrà intanto per qualche mese e sarà costretto pagare una rilevante somma per contravvenzione. Le nostre condoglianze.

Dalla Gazzetta Ufficiale — Lo stabilimento balneare di Luigi D'Accico per la sua antidiluviana costruzione è stato dichiarato monumento nazionale. Il Regio Ispettore dei monumenti e scavi, Cav. Giuseppe Nervegna è stato incaricato della custodia. Il proprietario è stato insignito della croce cavalleresca, come se non bastasse pur troppo quella di sopportare ogni settimana gli scherzi del *Supplemento*.

Chi parte — Salutato da numerosi amici, Mercoledì scorso è partito alla volta di Roma il simpatico colonnello medico Antonio Monticelli, destinato al 3000°. Bersaglieri. Alla stazione gli fu offerta una bicchierata e poi molti doni ricordo tra cui: busta con sterline e scatola di biscotti da Ettore D'Ippolito, *necessaire* da toletta da Tommaso Passante, orologio con catena da Raffaele Favia, pistola con munizioni da Angiolo Lupi, sciabola da

D. Sierra, servizio per fumatori da R. Guadalupi, fantoccio da A. Passante, ecc. S'abbia l'egregio Colonnello anche i saluti del *Supplemento*.

PICCOLA POSTA

Nini — Benchè non fresco, pure è pratico il sistema di coprire la vecchia paglietta sporca con una copertina di tela bianca.

Tommasino — Sicuramente; il Signor Borsa è tornato fra noi per la campagna vinicola. Anzi sappiamo che ha fatti di già buoni affari coi suoi numerosi clienti del Circolo Cittadino.

Generale Totò — Se si può salutare militarmente anche togliendo il berretto? Domandatelo al vostro attendente.

Seriuccio — Il numero scorso del *Supplemento* è tutto esaurito.

Se vuoi altre 100000 copie se ne potrebbe fare una tiratura speciale di favore.

Tuccino — Sì, è di moda portare il fazzoletto nella manica della giacchetta.

È anche un buon mezzo per farsi guardar dalla gente.

Oscar — Fate pure; ma non credo che sia un rimedio contro la calvizie il passeggiare senza copricapo per dare aria alla zucca.

D. Peppino — Sì, potete leggere il *Supplemento* chè non dice male di voi.

Cesarino — Buon divertimento ma... non ti scordar di me.

Teodoro M. — Cosa preannunziò l'eclisse di Sole? — L'eclissazione di Charle Boudouin!

— **A. D. G.** — Perchè si sta provvedendo alla immediata costruzione di una scogliera alta mille metri nei pressi del *Nettuno*? 28

— Perchè giorni fa alcune vaghe fanciulle corsemo serio pericolo d'essere divorate da un grosso pesce-cane!!

Ledur — Grazie, al prossimo numero.

**

M. CAMILLO MEALLI *responsabile*,

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1905